

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

10.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOMMASO FOTI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

10.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2003

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TOMMASO FOTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3	Foti Tommaso, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ARMONIZ- ZAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA		Tesauro Giuseppe, <i>Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato</i> ..	3, 5
Audizione del presidente dell'Autorità ga- rante della concorrenza e del mercato, professor Giuseppe Tesauro:		ALLEGATO	
		Documentazione consegnata dal presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato	9

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
TOMMASO FOTI

La seduta comincia alle 12,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, professor Giuseppe Tesauero.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria, l'audizione del presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, professor Giuseppe Tesauero.

L'audizione odierna avrà ad oggetto, in particolare, le connessioni tra il tema della gestione integrata dei dati fiscali a livello europeo e quello della tutela della concorrenza. Ringrazio il professor Tesauero per la sua partecipazione e, nel dargli la parola, ricordo che ha trasmesso alla Commissione della documentazione integrativa che sarà allegata integralmente al resoconto della seduta odierna *(vedi allegato)*.

GIUSEPPE TESAURO, *Presidente dell'Autorità garante della concorrenza del mercato*. Signor presidente, la ringrazio per l'opportunità concessami. Come ella ha annunciato abbiamo predisposto per l'occasione una relazione di cui, in questo mio intervento iniziale, farò alcuni brevi cenni.

In considerazione delle nostre competenze, il contributo che possiamo fornire a questa indagine conoscitiva non può che essere limitato. Nella precedente audizione, il 6 novembre 2002, abbiamo dato conto di alcune operazioni di concentrazione di cui ci siamo occupati, che avevano attinenza con il tema oggi all'ordine del giorno. Mi riferisco, in particolare, all'acquisizione di Sogei-Società generale di informatica Spa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze — Dipartimento per le politiche fiscali, nonché al mutamento dell'assetto di controllo della società Sogei IT che, a seguito di tale operazione, è risultata congiuntamente controllata dal Dipartimento per le politiche fiscali e da Finsiel.

Successivamente si è verificata un'altra modifica dell'assetto di controllo su cui l'Autorità è intervenuta, in data 18 settembre 2003, con un provvedimento che autorizzava l'operazione di concentrazione tra Sogei e Sogei IT. Si registra quindi una ulteriore evoluzione dell'assetto di controllo di cui diamo conto anche nella documentazione da noi predisposta e trasmessa alla Commissione.

Tali operazioni erano evidentemente finalizzate all'internalizzazione, da parte dello Stato, dell'intero sistema informativo della fiscalità, settore in cui rientra naturalmente anche l'anagrafe tributaria con tutte le attività ad essa connesse. Se vogliamo, questa vicenda rappresenta un'ul-

teriore conseguenza della privatizzazione di Telecom nel 1994, che ha portato al passaggio ai privati di Sogei. Attraverso l'operazione descritta, dunque, è stata ricondotta sotto il pieno e diretto controllo dello Stato la gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale, che rappresenta ovviamente un servizio essenziale con evidenti esigenze di segretezza e riservatezza.

La Sogei, oltre a gestire l'anagrafe tributaria, si occupa anche di altri settori tra cui l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (ad esempio i totalizzatori e le scommesse gestite dal Ministero) e la Scuola superiore di economia e delle finanze (si tratta comunque di attività marginali).

La stessa Sogei, tramite Sogei IT, è coinvolta nel settore delle tecnologie dell'informazione in marginali attività, non tanto inerenti al sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale quanto piuttosto di interesse di livello regionale.

In definitiva, le operazioni di concentrazione esaminate dall'autorità hanno determinato l'internalizzazione di funzioni precedentemente svolte da Sogei per conto del Ministero. A ciò è poi conseguito il controllo dello Stato sulla gestione del sistema informativo e si sono potuti risolvere i problemi di efficienza, di modalità operative e di tempistica legati al rinnovo della convenzione che regolava la fornitura del servizio di anagrafe tributaria, scaduta nel maggio 2001.

Gli aspetti concorrenziali dell'assetto societario di Sogei, e oggi di quello di Sogei IT, si presentano molto limitati; la nuova sistemazione rappresenta un significativo miglioramento rispetto all'assetto societario precedente, atteso che in capo a Finsiel, controllata dal gruppo Telecom, non permangono legami azionari con Sogei. I problemi che prima avevamo evidenziato sembra quindi vadano incontro a soluzione.

Fin qui ho affrontato il tema dell'intervento diretto dell'autorità in relazione all'assetto di controllo della società. Passo ora ad affrontare un altro tema: dinanzi

alla Commissione si è molto dibattuto sull'armonizzazione dei sistemi di anagrafe tributaria, se questa ipotesi sia attuabile o meno e se comunque essa sia di una qualche utilità anche in assenza di una armonizzazione fiscale. Su tale aspetto vorrei brevemente svolgere alcune osservazioni, soprattutto in funzione delle mie esperienze in ambito comunitario: il contesto dell'Unione è il solo spazio in cui, allo stato, si può parlare di una possibile armonizzazione fiscale (in effetti tale ipotesi, al di fuori della dimensione comunitaria, non è praticabile).

In un'epoca in cui l'aspetto caratterizzante è l'ampliamento dei mercati ed in cui sempre più si parla di globalizzazione, è certo difficile operare in assenza di un minimo comune denominatore ovvero di un qualche coordinamento a livello europeo. L'unico modo di procedere non può che essere quello di parlarsi e dunque di uno scambio di informazioni che, basandosi anche su pochi e basilari principi comuni, quali ad esempio il divieto della doppia imposizione, garantisca l'eliminazione delle vessazioni dei contribuenti e anche delle forme di elusione. In questa prospettiva, al fine di garantire questi obiettivi minimali, l'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria è tanto più importante in quanto siamo in difetto di un'armonizzazione fiscale. Intendo così sostenere che tanto meno vi è una armonizzazione fiscale tanto più si avverte il bisogno di un'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria.

Focalizzando la questione sul versante comunitario ritengo che, in prospettiva, non è detto che non si giunga all'obiettivo di una armonizzazione anche per le imposte dirette: si tratta di un obiettivo da perseguire anche dal nostro punto di vista, quello cioè, di raggiungere un assetto molto competitivo dei mercati. Nel frattempo, in attesa di questa armonizzazione, anche soltanto un'armonizzazione dei sistemi di anagrafe tributaria può rappresentare sicuramente uno strumento molto utile. Quante volte la Corte di giustizia delle Comunità europee è stata chiamata

ad intervenire proprio in ragione dell'applicazione di normative fiscali, in particolare nei confronti di società aventi una sede secondaria in altri paesi membri, ma anche rispetto a dei semplici lavoratori subordinati o cittadini in regime di libertà di stabilimento che non avevano spostato la propria residenza e quindi erano oggetto di un trattamento discriminatorio.

Si tratta di situazioni che possono anche essere considerate di minima rilevanza, ma che in realtà fanno parte dell'importante quotidianità dell'integrazione europea; ossia si tratta di vicende che potrebbero avere tutto un svolgimento meno patologico attraverso un adeguato scambio di informazioni tra amministrazioni centrali. In tal senso, lo ripeto, un'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria costituisce senz'altro un primo passo importante nella giusta direzione. Naturalmente, grazie all'armonizzazione fiscale molti problemi sarebbero eliminati alla radice, senza quindi necessariamente dover armonizzare l'anagrafe tributaria. L'armonizzazione fiscale è però un obiettivo a lunga scadenza, quindi per il momento accontentiamoci di quello che il «convento» può realisticamente passare: l'armonizzazione dei sistemi di anagrafe tributaria.

È quest'ultimo un passo molto importante e lo è, al di là degli aspetti tecnici della fiscalità e dell'anagrafe tributaria, anche in vista di una migliore integrazione europea che coinvolga sempre di più e meglio la circolazione delle persone, obiettivo che forse ci dovrebbe stare a cuore in maniera particolare.

Forse in questo mio intervento ho messo le mani avanti ricordando che il contributo dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato è in realtà minimo. Al contempo, però, questa constatazione dovrebbe in qualche modo rappresentare un elemento di soddisfazione a testimonianza dell'assenza di patologie, perlomeno dal nostro punto di vista, mentre le problematiche ancora esistenti sono in via di risoluzione.

PRESIDENTE. Professor Tesauro, proprio in riferimento alle considerazioni testé svolte sull'intervento dell'Autorità da lei presieduta è nostro interesse comprendere se, a suo avviso, il nuovo assetto di Sogei ed il venir meno di ogni legame con Finsiel possano essere valutati positivamente anche alla luce della possibilità, da parte di Sogei, di instaurare delle *partnership* societarie o delle convenzioni tese a favorire il necessario scambio di informazioni in vista dell'allargamento dell'Europa a 25 membri. Il processo di allargamento coinvolgerà nuovi Stati con tradizioni, culture e prassi burocratiche e di gestione dei dati fiscali probabilmente anche molto diverse da quelle maggiormente in uso nell'Europa dei 15.

GIUSEPPE TESAURO, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza del mercato. Il modello italiano, non solo dal nostro punto di vista, è sicuramente un buon modello. Lo dimostra l'interesse e l'attenzione che i paesi attuali membri dell'Unione europea hanno rivolto al nostro sistema. È chiaro poi che, se pensiamo in prospettiva all'allargamento dell'Unione, i 10 paesi nuovi membri, o quantomeno la maggior parte di essi, avranno nel modello italiano certamente un punto di riferimento da utilizzare come soluzione sia dei tanti problemi dei singoli paesi, sia dei problemi comuni a tutti.

Quindi, oltre al nostro modello potrebbe essere messa a disposizione anche l'esperienza della nostra struttura, naturalmente nei limiti consentiti dai problemi di riservatezza e segretezza. Grazie a questa ipotesi potremmo condividere la nostra esperienza ed il nostro *know-how* attraverso forme di collaborazione anche di tipo societario; a mio avviso tale idea va coltivata perché potrà risultare utile sia a noi sia agli altri: la collaborazione porta sempre ad un arricchimento reciproco, non solo materiale ma anche di esperienze. Tutto sommato il nostro è un modello che, in vista dell'allargamento, può godere di una prospettiva di successo e di un rientro importanti non soltanto a livello di immagine.

PRESIDENTE. Professor Tesauro, la ringrazio per il suo prezioso contributo ai nostri lavori. Riteniamo che le conferme da lei giunte, unitamente alla decisione dell'Autorità da lei presieduta del 18 settembre 2003, rappresentino un elemento conoscitivo importante per la Commissione che al di là al tema dell'armonizzazione della anagrafe tributaria vede in Sogei anche un soggetto di confronto quotidiano. Oltre alla necessità di trasparenza siamo quindi interessati anche ad un'attività che non si esponga alle possibili eccezioni dell'Autorità garante della concorrenza del mercato. A tal fine, ritengo di poter accogliere le osservazioni da lei svolte in relazione a quella deprecabile prassi di cessione di servizi da Sogei a

Finsiel cui si è fatto ricorso in precedenza, ma che l'attuale struttura societaria non consente più grazie all'apertura ai mercati; così facendo si è sottratta anche quest'area ad una possibile, sia pur limitata, censura.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 26 novembre 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

DOCUMENTAZIONE CONSEGNATA DAL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO.

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare Lei e tutti i componenti della Commissione per aver dato all'Autorità che presiedo l'opportunità di fornire il proprio contributo su un tema di così grande interesse. Aggiungo subito che, tenuto conto delle competenze dell'Autorità della concorrenza, si tratterà di un contributo purtroppo limitato.

Come già rilevato nel corso dell'audizione del 6 novembre 2002, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avuto modo di occuparsi di operazioni di concentrazione che hanno diretta attinenza con l'oggetto dell'indagine conoscitiva. Nel corso di quella audizione avevo richiamato la circostanza che con provvedimento dell'8 agosto 2002, l'Autorità, chiamata a pronunciarsi sull'acquisizione di SOGEI-SOCIETÀ GENERALE D'INFORMATICA S.p.a. da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento per le Politiche Fiscali (di seguito DPF) e sul mutamento dell'assetto di controllo della società SOGEI-IT — che è risultata, a seguito di tale operazione, congiuntamente controllata dal DPF e da FINSIEL ha deliberato di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90. Tale valutazione è stata essenzialmente fondata sul rilievo che nel mercato dei servizi informatici per la Pubblica Amministrazione Centrale si determinava semplicemente una riduzione della quota di FINSIEL, corrispondente alle attività svolte a favore dell'amministrazione finanziaria centrale.

Successivamente vi è stato un ulteriore mutamento dell'assetto di controllo su cui l'Autorità è intervenuta con provvedimento del 18 settembre 2003, con cui ha autorizzato l'operazione di concentrazione tra SOGEI e SOGEI IT.

Questa seconda operazione è consistita nell'acquisizione, da parte di SOGEI, del 49 per cento del capitale sociale di SOGEI IT, al momento detenuto da FINSIEL. L'acquisto, da parte di SOGEI, della quota di FINSIEL in SOGEI IT è avvenuto a seguito dell'esercizio anticipato, da parte di SOGEI, del diritto di cali riconosciute dai patti parasociali che regolavano i rapporti tra la stessa SOGEI e FINSIEL relativamente alla gestione in comune di SOGEI I.T. A seguito dell'operazione SOGEI ha, pertanto, acquisito il controllo esclusivo di SOGEI IT.

In buona sostanza, dunque, l'attuale assetto proprietario di SOGEI e SOGEI IT è il frutto di un processo negoziale che ha visto coinvolti la società FINSIEL S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento per le Politiche Fiscali e che è passato al vaglio dell'Autorità, che ne ha scrutinato la sua compatibilità con la

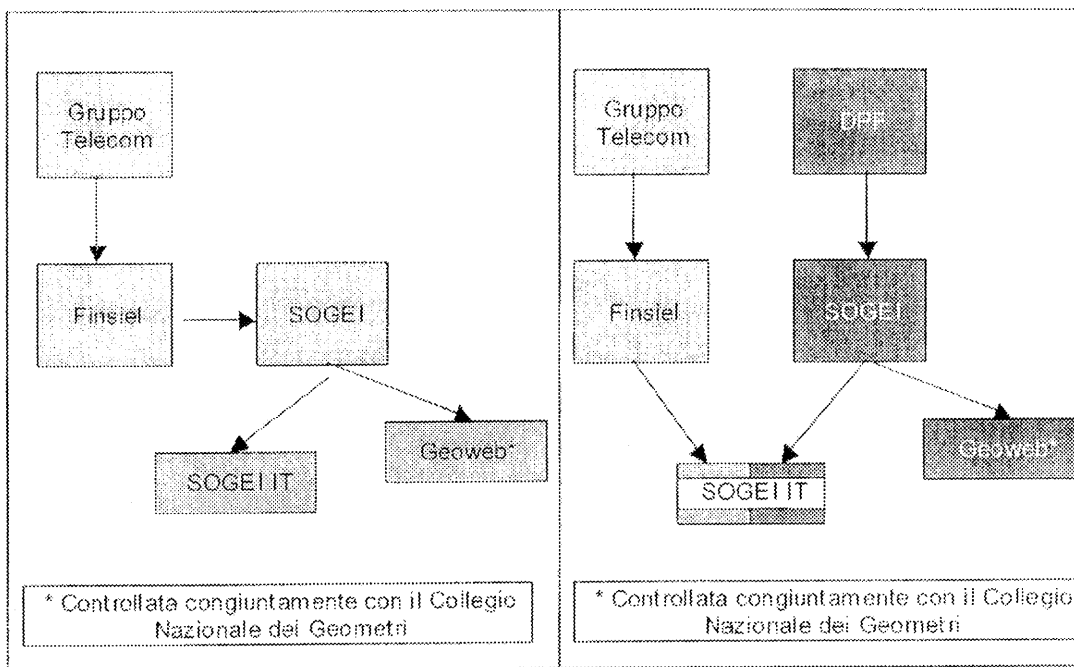
normativa posta a tutela della concorrenza, con particolare riferimento agli effetti delle operazioni di concentrazione che ne sono scaturite.

Dal momento che le operazioni esaminate dall'Autorità consistono nell'acquisizione di SOGEI. e di SOGEI IT da parte dello Stato, l'assetto complessivo che ne è conseguito può essere sintetizzato secondo quanto riportato nello schema appresso riportato.

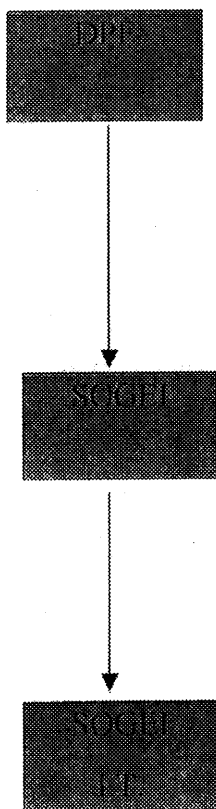
Schema dell'assetto di controllo precedente e successivo alle operazioni

Precedentemente alle concentrazioni

Successivamente alla prima concentrazione



Successivamente alla seconda concentrazione



Le operazioni in questione, secondo quanto dichiarato dalle stesse parti, sono state finalizzate all'internalizzazione, da parte dello Stato, dell'intero sistema informativo della fiscalità, in cui rientra l'Anagrafe Tributaria e tutte le attività ad essa connesse. L'assetto proprietario attuale è, infatti, l'indiretta conseguenza della privatizzazione di Telecom nel 1994 che ha comportato il passaggio di SOGEI, prima facente parte del gruppo IRI, in mani private. Attraverso l'operazione sopra descritta è stata dunque ricondotta sotto il diretto e pieno controllo dello Stato la gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale, stante la sua natura di servizio essenziale connotato da preminenti esigenze di segretezza e riservatezza. SOGEI non svolgerà attività diverse da quelle destinate alla gestione del sistema informativo centrale della fiscalità.

SOGEI, oltre a gestire il sistema informativo della fiscalità, cioè l'Anagrafe Tributaria, gestisce infatti il sistema informativo dell'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato (AAMS) — in cui rientrano i totalizzatori di giochi e scommesse gestite dal Ministero — e della Scuola Superiore di Economia e delle Finanze. Tali attività sono peraltro marginali rispetto all'attività di gestione del sistema informativo della fiscalità e si inquadrano comunque nell'organizzazione dell'amministrazione finanziaria centrale e dipendono dall'affidamento in concessione originariamente attribuito a SOGEI.

La stessa SOGEI, in base ad una convenzione fra soci, ha conferito in SOGEI IT, che svolge la propria attività nel settore delle tecnologie dell'informazione, le marginali attività non inerenti al sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale, ovvero la personalizzazione delle procedure informatiche per la Regione Trentino-Alto Adige, la realizzazione del sistema informativo per la gestione ed il trattamento delle tasse automobilistiche di alcune Regioni, la realizzazione delle procedure informatiche necessarie alle agenzie di pratiche automobilistiche per la riscossione dei tributi e l'*outsourcing* del sistema informativo dell'Ente Tabacchi Italiani (ETI) S.p.A.

In definitiva, le operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità, comportando sostanzialmente l'internalizzazione delle funzioni prima svolte per conto del Ministero da SOGEI, hanno determinato, da una parte, la riconduzione sotto il diretto e pieno controllo dello Stato della gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale e, dall'altro, hanno consentito di risolvere i problemi di tempistica e di modalità attuative, legati al rinnovo della Convenzione che regolava la SOGEI per la fornitura del servizio di anagrafe tributaria, scaduta nel maggio 2001, rinnovata per un periodo di tempo che si è concluso lo scorso mese di maggio.

In un'ottica più strettamente concorrenziale, l'assetto societario di SOGEI e, oggi, di quello di SOGEI IT rappresenta pertanto un significativo miglioramento rispetto alla precedente configurazione azionaria, atteso che in capo a FINSIEL, controllata dal Gruppo Telecom, non residuano legami azionari con SOGEI.

Da questo punto di vista, infatti, la risoluzione dei precedenti vincoli partecipativi che, attraverso la società SOGEI IT, legavano la SOGEI e la società FINSIEL contribuisce indubbiamente a rendere più trasparenti le relazioni tra i due soggetti e a permettere l'esplicitarsi di relazioni di concorrenza nella fornitura di beni e servizi maggior-

mente dinamiche. Occorre, beninteso, che ciò sia garantito attraverso il costante ricorso ad effettive ed efficaci procedure ad evidenza pubblica, che consentano al contempo di selezionare gli operatori più efficienti presenti sul mercato.

Fin qui l'intervento diretto dell'Autorità rispetto all'assetto di controllo della società che gestisce l'anagrafe tributaria. Rispetto al tema di oggi, e cioè all'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria, si tratta sicuramente di un assetto più rispondente all'obiettivo considerato. È innegabile, infatti, che la gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria centrale si connota per esigenze di segretezza e riservatezza ed è altresì un fatto che nella maggior parte degli Stati, come già ricordato davanti a questa Commissione, si tratta di un compito sotto il pieno e diretto controllo dello Stato, ciò che rende, in via di principio, meno problematico lo scambio di informazioni tra amministrazioni.

Si è molto discusso, dinanzi a questa Commissione, se l'armonizzazione dei sistemi di anagrafe tributaria sia o no attuabile e/o di una qualche utilità in assenza di un'armonizzazione fiscale. Sul punto vorrei, se mi è consentito, fare qualche breve riflessione, e questa volta non tanto in qualità di Presidente dell'Autorità di concorrenza, quanto per la mia esperienza in ambito comunitario, solo ambito in cui allo stato si possa realisticamente parlare, a mio avviso, di una possibile armonizzazione fiscale.

È vero, infatti, che in un'epoca in cui assistiamo a un ampliamento dei mercati e in cui si parla sempre più di globalizzazione risulta difficile operare in assenza di un minimo comune denominatore ovvero di un qualche coordinamento. È altresì vero, tuttavia, che, eccezion fatta per delle aree particolarmente integrate, l'unico modo di procedere non può che essere quello di parlarsi e dunque di uno scambio di informazioni che innescandosi anche su pochi e basilari principi comuni, quali ad esempio il divieto della doppia imposizione, garantisca l'eliminazione di vessazioni e al contempo eviti forme di elusione. In questa prospettiva a me sembra che l'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria sia tanto più importante, in assenza di armonizzazione fiscale, precisamente al fine di garantire questi obiettivi primari: e ciò sia rispetto agli Stati membri dell'Unione europea che rispetto a Stati terzi.

Focalizzando la questione sul versante comunitario, va poi precisato che in prospettiva non è detto che non si arrivi ad un'armonizzazione fiscale anche per le imposte dirette, obiettivo perseguibile e da perseguire anche al fine di assicurare condizioni competitive omogenee. Nel frattempo, tuttavia, un'armonizzazione anche dei soli sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria è sicuramente uno strumento di primaria utilità per evitare storture del sistema. Quante volte la Corte di giustizia delle Comunità europee è stata chiamata ad intervenire proprio in ragione dell'applicazione di normative fiscali, in particolare nei confronti di società aventi una sede secondaria in altri Stati membri (v. ad esempio, Commerzbank, International Chemical Industries), ma anche rispetto a lavoratori subordinati o cittadini in regime di libertà di stabilimento che non avevano spostato la propria residenza, che determinavano un trattamento discriminatorio. Sono,

queste, tutte situazioni che potrebbero essere agevolmente superate attraverso un adeguato scambio di informazioni tra amministrazioni centrali.

In questo senso, lo ripeto, un'armonizzazione dei sistemi di gestione dell'anagrafe tributaria costituirebbe un primo passo di grande rilevanza nella giusta direzione. Certo, non mi nascondo che in presenza di un'armonizzazione fiscale, e mi riferisco qui al solo ambito comunitario, molti problemi sarebbero eliminati alla radice e che, in tale prospettiva, l'armonizzazione dei sistemi di gestione ne costituirebbe l'ovvio ed utilissimo corollario. Ma, lo ripeto, fino a quando, la situazione resta quella attuale in ambito comunitario, fermo restando l'impegno di ciascuno per pervenire a una situazione ottimale, e comunque rispetto a Paesi che non fanno parte dell'Unione, lo scambio di informazioni attraverso la messa in comune di banche dati può e deve costituire lo strumento più adeguato per dare una risposta alle storture, almeno ad alcune, connesse alla diversa imposizione fiscale ed alla circostanza di una sempre maggiore mobilità, sia di persone che di imprese.